A. LXXIX - N. 2 15 GENNAIO 1955

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO
PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

La Giornata del Suffragio

La grande Famiglia dei Cooperatori unita anche dopo morte nel ricordo e nella preghiera.

Ambita ricompensa.

L'indimenticabile Cooperatore Salesiano Mons. Morganti, Arciv. di Ravenna, nel *Manuale dei Cooperatori Salesiani*, parlando delle « Ricompense del Cooperatore », scrive: « *Anche nei suffragi della Congregazione e di tutti i Confratelli Cooperatori dobbiamo riconoscere un'altra ricompensa preziosissima. Verrà un giorno che ciascun di noi, sorpreso dalla morte, dovrà incamminarsi all'eternità. " Che sarà di me — penseremo in quell'istante — quale sarà il mio giudizio? Anche salvandomi, quanto tempo dovrò gemere in Purgatorio per tanti miei debiti e miserie? ".*

» *Ma ecco che sul nostro* Bollettino *comparirà tra i defunti anche il nostro nome, e tutte le centinaia di migliaia di Cooperatori pregheranno pel suffragio dell'anima nostra. Si pensi che è difficile per la maggior parte avere un suffragio sì vasto e pronto quale l'avremo noi Cooperatori, per cui si pregherà su quasi tutta la faccia della terra* ».

Per assicurare ai nostri Cooperatori l'ambita ricompensa dei suffragi degli innumerevoli soci, Don Bosco ha voluto che il *Bollettino* pubblicasse mensilmente l'elenco dei soci defunti, con breve elogio per i piú benemeriti. Se si pensa che oggi la sola edizione italiana ne diffonde circa 300.000 copie al mese, si può avere un'idea dell'eco dell'annuncio e dei suffragi che suscita.

Il compito dei Dirigenti.

Il nostro venerato Rettor Maggiore, vivamente sollecito che i Cooperatori non siano privati di tanto bene, invita i Direttori Diocesani, i Decurioni e i Delegati dei Cooperatori a curare l'attuazione delle prescrizioni del Regolamento, che raccogliamo nei seguenti punti:

1) Il giorno dopo la festa di S. Francesco di Sales, i **Cooperatori Sacerdoti** sono invitati a celebrare la S. Messa per i confratelli defunti; i **Cooperatori non sacerdoti** procureranno di fare la santa Comunione e di recitare la terza parte del Rosario (Regol. C. VII, n. 4).

2) **I Decurioni,** avvenendo la morte di qualche Cooperatore, inviteranno i Soci locali a pregare per la sua anima, e ne daranno avviso alla Direzione in Torino, perchè sia iscritto

Taccuino del Decurione

24 febbraio ★ Commemorazione di Maria Ausiliatrice.
28 febbraio ★ Commemorazione di S. Giovanni Bosco.

IMPEGNO DI FEBBRAIO

Organizzare tempestivamente i Corsi di **Esercizi Spirituali** *per i Cooperatori e per le Cooperatrici.*

Nel prossimo mese tratteremo ampiamente l'argomento.

tra i defunti, e si facciano per l'anima di lui le preghiere e i suffragi prescritti. (Cfr. Regol. dei Decurioni). Dove mancassero i Decurioni, suppliranno i Delegati locali.

3) **I Delegati Salesiani** ispettoriali e locali si adopreranno per aiutare i Cooperatori e le Cooperatrici a compiere con zelo questi atti di fraterna carità verso i Soci defunti, parlandone negli incontri mensili e facendo loro rilevare la grazia che anch'essi potranno avere subito dopo morte e ogni anno nella Giornata del Suffragio.

Nelle *Memorie Biografiche* non si leggono senza commozione le premurose sollecitudini con le quali Don Bosco, quando moriva qualche insigne Cooperatore, gli procurava i suffragi di tutto l'Oratorio e piú tardi dell'intiera Congregazione. Anche per S. Giuseppe Cafasso e per il Servo di Dio Pio IX — che egli stimava santi — ordinò copiosissimi suffragi. Ciò era frutto del vivo sentimento di riconoscenza che nutriva per i suoi benefattori.

La pratica della Giornata del Suffragio per i Cooperatori defunti rappresenta dunque una parte vitale dello spirito di Don Bosco e deve essere tramandata con religiosa fedeltà, quasi a perpetuare oltre la morte i vincoli fraterni che legano i membri della nostra grande Famiglia.

Come si organizza la Giornata del SUFFRAGIO ANNUALE

Se ne fissa la *data*, secondo la opportunità, possibilmente il 30 gennaio, come prescrive il Regolamento, oppure in epoca più comoda ai singoli Centri.

Se ne dà notizia per tempo, comunicando il programma della funzione e delle pratiche di pietà, con avvisi personali o anche con annunzi pubblici.

La si illustra, nella conferenza mensile precedente o con appropriate parole all'inizio della funzione stessa, facendo rilevare il tesoro della disposizione del santo Fondatore che fa applicare tante Sante Messe a suffragio dei Cooperatori e delle Cooperatrici defunte, tante Comunioni e tanti Rosari.

Si ricordano in modo particolare i Cooperatori e le Cooperatrici locali più benemeriti o defunti nell'anno decorso.

Per la funzione si fissa *l'ora* più comoda alla maggioranza dei Cooperatori e delle Cooperatrici.

La *Messa* si può celebrare letta o cantata — anniversaria *pro pluribus defunctis* — anche con l'assoluzione al tumulo, se si vuole.

Bisogna dare comodità per le Confessioni a tutti coloro che si accosteranno alla Santa Comunione.

A celebrare si invita il Direttore Diocesano o il Decurione o altro distinto Cooperatore. Mancando questi, il Direttore o altro Confratello.

Il Delegato è meglio che si tenga libero per accogliere i Cooperatori e le Cooperatrici e dar loro posto conveniente in chiesa.

Dove è possibile far partecipare gli alunni dei nostri Istituti o le alunne della Figlie di Maria Ausiliatrice, tornerà molto caro ai Cooperatori ed alle Cooperatrici ed invoglierà i giovani stessi a dare, a suo tempo, il nome alla Pia Unione.

Se ne stende sempre cronaca particolareggiata e si conserva in archivio.

Si può raccogliere l'elemosina — offerta libera — per l'applicazione; ma non è necessario perchè l'impegno dell'applicazione è di Regolamento.

La "Catena della Luce"

Nel Bollettino *del 1° febbraio pubblicheremo le prime adesioni alla* **« Catena della Luce »**, *apostolato che rientra nel piano del* 1955 *riguardante la diffusione della buona stampa e che si propone di diffondere la luce benefica delle rinnovate* Letture Cattoliche *in tanti ambienti dove non potrebbe giungere.*

Per questa campagna di tanta attualità e tanto cara a Don Bosco attendiamo l'efficace collaborazione dei Dirigenti della Pia Unione:

Ogni Centro, un anello della Catena della Luce

Assistenza ai Cooperatori infermi

I COOPERATORI SONO « CONFRATELLI »

La vera carità è sempre reciproca, soprattutto tra i membri di una stessa famiglia. E i Cooperatori sono davvero i « confratelli » dei Salesiani, come li chiama Don Bosco.

Quando poi il Cooperatore è infermo o in necessità, allora diviene addirittura « fratello », anzi « sostituto di Gesù Cristo ». Su questo punto il Vangelo è molto esplicito:

« Avevo fame e mi saziaste, avevo sete e mi deste da bere, ero spoglio e mi ricopriste; *ero infermo e mi visitaste...* In verità vi dico: ciò che avrete fatto ad uno dei miei *fratelli*, sia pure il più piccolo, voi l'avrete fatto a me! » (Capo 25° di S. Matteo).

QUANDO IL « CONFRATELLO » È INFERMO

Il Regolamento dei Cooperatori, nel capitolo dei « vantaggi spirituali » dice: « *Quando un confratello divenisse infermo, se ne dia tosto avviso al Superiore. Esso darà ordine che siano innalzate a Dio particolari preghiere per lui* ».

Incaricato di invigilare e di darne avviso è qualsiasi confratello, per debito di carità e insieme di giustizia. Il Superiore che deve essere avvisato è anzitutto il Delegato Locale, ossia il sacerdote salesiano incaricato dei Cooperatori nel Centro dove si trova l'infermo. Dove non ci fosse casa salesiana è il sacerdote Decurione dei Cooperatori.

Il Regolamento dei Decurioni ha un articolo che va meditato parola per parola:

« Se qualche Cooperatore cade ammalato, il Decurione, informatone, lo visiterà caritatevolmente e gli somministrerà tutti quegli aiuti, consigli ed assistenza che al medesimo Decurione saranno compatibili... ».

A) Attenzione alle parole del Regolamento:

« Lo visiterà caritatevolmente e gli somministrerà tutti quegli aiuti... ». Dunque la prima preoccupazione di chi visita un « confratello » o una « consorella » inferma sia quella di una carità concreta, soprattutto se si tratta di cooperatori poveri.

Conosciute le condizioni economiche e le eventuali necessità dell'infermo, si sappia provvedere con prudenza, ma con generosità e con sollecitudine. Si ricordi che la carità ha due scogli che la possono a volte aduggiare: l'inadeguatezza dell'aiuto e il temporeggiamento nel prestarlo. Don Bosco ci sia maestro: egli era generoso e tempestivo.

Prima della Croce Rossa

Tutti sanno che la Croce Rossa fu fondata nel 1864.

Ma nove anni prima, durante il colera che colpì la città di Torino dal luglio al settembre 1855, Don Bosco aveva mobilitato una squadra di cinquanta giovani volontari come « infermieri volanti ». Difatti essi accorrevano a prestare i primi soccorsi d'urgenza a qualsiasi richiesta e in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Don Bosco li aveva assicurati contro il male, promettendo a nome della Madonna che nè essi, nè gli altri alunni dell'Oratorio sarebbero stati colpiti dal colera, alla sola condizione di mantenersi sempre in grazia di Dio. L'innocenza della vita potenziava l'entusiasmo di quegli infermieri volanti e riusciva ad arrivare alle anime oltre che ai corpi. Difatti quelli che non guarivano, facevano tutti una santa morte.

Prima della Croce Rossa, Don Bosco aveva così fondato la sua « Croce d'oro », piccolo esercito di giovani apostoli che, attraverso la cura dei corpi, mirava alle anime.

B) Si sia ben persuasi che il maggior conforto spirituale per un Cooperatore ammalato sarà il renderlo cosciente della sua nuova, preziosa cooperazione: l'apostolato della sofferenza e della preghiera. All'infermo non parrà vero di poter così aiutare l'opera dei figli e delle figlie di Don Bosco.

Se chi visita è sacerdote, non manchi di impartire ogni volta la Benedizione di Maria Ausiliatrice, l'unica benedizione della Madonna contenuta nel Rituale Romano. Ricordiamo a questo proposito che recentemente il Rettor Maggiore ha concesso la facoltà d'impartire la Benedizione di M. Ausiliatrice *anche ai Sacerdoti Cooperatori*. Suggerisca poi sempre al paziente di ricorrere con fiducia alla Madonna di Don Bosco, facendo la Novena tanto consigliata dal nostro buon Padre. Prima condizione perchè tale novena sia efficace è la Confessione e la Comunione, così si otterrà che l'infermo si metta subito in grazia di Dio, se già non lo fosse, ed abbia occasione di chiamare al suo capezzale il Parroco o il Cappellano.

C) Il sacerdote salesiano Delegato o il sacerdote Decurione non devono sostituirsi al Parroco o al Cappellano dell'Ospedale, ma favorirne e completarne l'opera.

D) Il Delegato, o lo Zelatore, o il semplice « confratello » che fa visita si interessi pure se il Cooperatore ammalato riceve da casa sua il *Bollettino Salesiano*.

Vi consigliamo questo libro

S. Giovanni Bosco
Maestro e guida del Sacerdote

Il grande Pontefice Pio XI, dopo di avere luminosamente tracciato nell'enciclica *Ad Catholici Sacerdotii* le linee programmatiche della vita e dell'apostolato sacerdotale, corona il suo insegnamento con l'invito a considerare « anche solo l'agiografia cattolica del secolo XIX, così ricca di nomi gloriosi dell'uno e dell'altro clero, fra i quali brillano come astri di prima grandezza quei tre veri giganti di santità, esercitata in tre campi così diversi, che noi stessi avemmo la consolazione di cingere dell'aureola dei Santi: San Giovanni Maria Vianney, San Giuseppe Benedetto Cottolengo e San Giovanni Bosco ».

Il Papa era convinto che per la tempestiva e perseverante realizzazione delle sagge direttive da lui proposte, niente poteva riuscire piú efficace della forza trascinatrice dell'esempio dei Santi Sacerdoti, che la Chiesa con la canonizzazione propone quali fulgidi modelli e potenti intercessori celesti.

Assecondando il desiderio di Pio XI, la Libreria della Dottrina Cristiana, in una recente sua pubblicazione, presenta ai Sacerdoti San Giovanni Bosco quale fulgido modello di vita sacerdotale (1).

In esso viene delineata la figura di S. Giovanni Bosco nelle ordinarie e comuni manifestazioni della vita e del ministero sacerdotale, che ogni sacro ministro deve esercitare: la Santa Messa, la preghiera sacerdotale e l'esercizio del culto, l'amministrazione dei Sacramenti e in modo speciale del Sacramento della Penitenza, soprattutto in ordine ai giovani, l'esercizio del magistero sacro per mezzo dello studio, della predicazione, dell'attività catechistica, degli scritti, la cura delle vocazioni, l'apostolato sociale a bene degli operai, l'amore e la fedeltà al Papa, la pratica della devozione mariana.

Sono pure descritte le fasi principali della preparazione sacerdotale di Don Bosco e le virtú che impreziosiscono il suo sacerdozio e costituiscono il segreto del suo mirabile apostolato in mezzo ai giovani e ad ogni classe di fedeli.

I singoli temi sono svolti alla luce dei 19 volumi delle *Memorie Biografiche* di San Giovanni Bosco e delle altre fonti della sua vita e del suo pensiero.

D. Eugenio Ceria, biografo del Santo, dopo averne letto, per incarico del Rettor Maggiore, la copia dattiloscritta, per la revisione salesiana, ne ha dato il seguente giudizio:

« *Tre cose specialmente mi sono piaciute: il senso della misura, la buona scelta dei punti di vista da illustrare e il tono.*

» *Altre pubblicazioni simili, ricavate dalle* Memorie Biografiche *non hanno sempre evitato le superfluità; pur di non lasciar nulla da parte, non presentano quella discrezione, che anche letterariamente è sempre encomiabile.*

» *La semplice lettura poi dei titoli nell'indice promette un insieme o meglio un corpo dottrinale che ben poco lascerà a desiderare intorno a un argomento di tanta importanza.*

» *Quanto all'intonazione, nulla di cattedratico, nessuna di quelle esaltazioni che potrebbero urtare certe suscettibilità* ».

Confidiamo perciò che l'incontro con Don Bosco sacerdote, attraverso alla lettura di queste pagine, che raccomandiamo caldamente a tutti i Cooperatori Sacerdoti, possa riuscire efficace per la valorizzazione sempre maggiore della vita e dell'apostolato sacerdotale, a incremento del regno di Dio nel mondo.

(1) **È il volume compilato dal** Sac. DOMENICO BERTETTO, **Professore nel Pontificio Ateneo Salesiano, dal titolo:**

SAN GIOVANNI BOSCO
MAESTRO E GUIDA DEL SACERDOTE

Pagine XVI-448, con quattricromia in copertina e 14 illustrazioni fuori testo, L. 900.

INDULGENZE PLENARIE

2 febbraio - Festa della Purificazione.
22 febbraio - Cattedra di San Pietro in Antiochia.

Per meglio organizzarci

Invitiamo i Dirigenti della Pia Unione a presentarci i quesiti inerenti all'organizzazione dei Cooperatori. Risponderemo a tutti riportando sul *Bollettino* le risposte d'interesse generale.

Come trovare gli Oratori per la Conferenza?

L'Ufficio Centrale non è naturalmente in grado di provvedere a tutte le richieste. Converrà quindi che i Delegati Ispettoriali e locali cerchino in loco *la persona adatta, che potrà essere un Salesiano o lo stesso Direttore Diocesano o un Decurione o un Sacerdote cooperatore, che conosca bene la nostra Opera.*

A chi spetta l'elezione dei Decurioni e dei Direttori Diocesani?

Come per ogni cooperatore, così per ogni Decurione e Direttore Diocesano l'elezione è di esclusiva spettanza del Superiore Generale della Pia Unione, il quale è il Successore di Don Bosco. I Delegati locali, d'accordo col Delegato ispettoriale, possono proporre i Decurioni. Analogamente i Delegati ispettoriali propongono i Direttori diocesani, previo il consenso dell'Ordinario.

Non sarebbe possibile avere i Diplomi in bianco?

Non è possibile. Soltanto l'Ufficio Centrale, in base ai nominativi presentati dai Delegati e dalle Delegate, rilascia i diplomi.

A chi sono destinati i tagliandi del foglio di propaganda?

Non si devono inviare e meno ancora far inviare direttamente all'Ufficio Centrale, perchè questo non fa nessuna iscrizione se non per il tramite dei Decurioni, dei Delegati e delle Delegate. I tagliandi, *come si è detto nei vari convegni, siano distribuiti a persone che siano state debitamente istruite sullo scopo della Pia Unione e abbiano le doti per farne parte; poi siano ritirati dai Delegati e conservati nell'archivio locale. All'Ufficio Centrale basta inviare gli elenchi dei nostri Cooperatori.*

Prima di distribuire i fogli, sarà bene cancellare dal tagliando le parole: « da spedire alla Direzione Generale... ».

La nuova edizione sarà redatta in modo da eliminare l'inconveniente.

È conveniente inserire il titolo di « Cooperatore Salesiano » sulle necrologie dei quotidiani e dei settimanali?

È lodevolissimo e ci auguriamo che si estenda sempre più la conoscenza di questo titolo di onore.

Prendiamo occasione per raccomandare d'inviare sollecitamente a Torino l'annunzio della morte dei nostri cooperatori.

Esempi

LA GIORNATA DEL DIPLOMA

TORINO-CROCETTA — Il Delegato locale presso il Pontificio Ateneo Salesiano volle assegnarle la data dell'Immacolata, e nella chiusura solenne dell'Anno Mariano, dopo la preghiera di consacrazione a Maria, ebbe la gioia di consegnare ai trecento Cooperatori e Cooperatrici il diploma che li fa membri della Famiglia di Don Bosco.

FOGLIZZO (Torino) — Centocinquanta Cooperatori ebbero la fortuna di ricevere il diploma dalle mani del Rev.mo Don Luigi Ricceri, Consigliere Capitolare dei Cooperatori.

ACQUI (Alessandria) — Altri centocinquantacinque Cooperatori e Cooperatrici sono entrati in quella fiorentissima sezione della Pia Unione, in una cornice di letizia e di festa.

* **Attendiamo dai Decurioni e Delegati, insieme con la relazione annuale della Conferenza, quella della consegna del diploma, dove questa ha avuto luogo.**

Valido aiuto ai Parroci.

Nelle Parrocchie salesiane di S. Biagio a *Forlì*, di S. Apollinare a *Ravenna* e di S. Benedetto a *Ferrara* i Cooperatori Salesiani sono stati organizzati in modo da essere un forte manipolo di anime generose che intendono di affiancare l'opera del proprio parroco in ogni ramo di apostolato e di Azione Cattolica, secondo il pensiero del santo Fondatore.

Geniale iniziativa.

Un'ottantina di Cooperatori di Acqui, dopo aver trascorso tutta la domenica 19 dicembre in sacro ritiro partecipando fin dalla sera del sabato alle meditazioni e conferenze tenute da Don Favini, accostandosi ai santi Sacramenti e ricevendo la benedizione da S. E. Mons. Dell'Omo, Vescovo di Acqui, assistevano ad una brillante rappresentazione della filodrammatica della Pia Unione, allietata dai cori delle alunne delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dovete parlare di San Domenico Savio?

Provvedetevi

IL RAGAZZO SANTO

visto da oratori, scrittori, giornalisti

il libro fatto per i conferenzieri e gli oratori.

Elle Di Ci - L. 600

La PIA UNIONE fiorisce

« Il reclutamento va proprio fatto individualmente ».

La Delegata Ispettoriale di *Varese*, nell'inviare all'Ufficio Centrale 244 nominativi di nuovi Cooperatori, scrive tra l'altro: « Tra ieri e oggi altri 100 Cooperatori si sono aggiunti, tra cui il Parroco e il Sindaco, i quali si dissero onorati di appartenere alla Terza Famiglia Salesiana. Il reclutamento, se così può chiamarsi, va proprio fatto individualmente. Ciò che maggiormente alletta è la prospettiva di partecipare ai meriti di tutto il lavoro salesiano nel mondo e al tesoro delle indulgenze.

È stata fatta la revisione

delle liste dei Cooperatori e delle Cooperatrici della città e provincia di *Lecce*. Il loro numero è asceso oltre i cinquecento e i moduli sono stati scrupolosamente riempiti e inviati al Centro.

Abbiamo pure ricevuto gli elenchi aggiornati, con nuove iscrizioni di Cooperatori dalle seguenti località:

Agrigento - Canelli (Asti) - Vaglio Serra (Asti) - Ruvo (Bari) - Marone (Brescia) - Cisternino (Brindisi) - Penzano Eupilio (Como) - Ferrara - Messina-Bisconte - Sceletta (Messina) - Cesano Maderno (Milano) Legnanello (Milano) - Nerviano (Milano) - San Colombano al Lambro (Milano) - Senna Lodigiana (Milano) - Napoli-Vomero - Marano (Napoli) - Caltavuturo (Palermo) - Ravenna - Arno-Biassono (Varese) - Busto Arsizio (Varese) - Luino (Varese) - Marnate (Varese) - Solbiate (Varese) - Castegnero (Vicenza) - Sovizzo-Basso (Vicenza).

Sappiamo quanto costino questi lavori di aggiornamento e ne siamo vivamente grati ai Delegati e alle Delegate della P. U.

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici ed educativi nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

ALBERTO CAVIGLIA

IL « MAGONE MICHELE »
Una classica esperienza educativa
Pagg. 62 . . . . . L. 200

VINCENZO SINISTRERO

LA LEGGE BONCOMPAGNI DEL 4 OTTOBRE 1848 E LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA
Pagg. 60 . . . . . » 200

GIUSEPPE USSEGLIO

IL TEOLOGO GUALA E IL CONVITTO ECCLESIASTICO DI TORINO
Pagg. 52 . . . . . » 200

EUGENIO VALENTINI

IL SISTEMA PREVENTIVO DELLA BEATA VERZERI
Pagg. 42 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA DIREZIONE SPIRITUALE DEI GIOVANI NEL PENSIERO DI DON BOSCO
Pagg. 43 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO
Pagg. 27 . . . . . » 120

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171**.

PERIODICI PER I COOPERATORI SALESIANI

CATECHESI. *Edizione Parrocchie e Oratori*, annuo L. 400 - *Edizione Scuole medie*, annuo L. 500 - Abbonamento cumulativo alle due edizioni, L. 800 — *Centro Catechistico Salesiano, Via M. Ausiliatrice*, 32 - *Torino* (709) - c. c. p. 2/27196.

GIOVANI. Organo dell'**Interscuola.** Settimanale illustrato, istruttivo, ameno, educativo sotto ogni aspetto; abbonamento annuale di 30 numeri da ottobre a maggio, L. 1700. Un numero settimanale di 48 pagine in rotocalco a colori, L. 60. Estero doppio. — *Piazza M. Ausiliatrice*, 9 - *Torino*.

GIOVENTÙ MISSIONARIA. Abbonamento: Ordinario L. 400; Sostenitore L. 500 - Estero (il doppio) — *Via M. Ausiliatrice*, 32 - *Torino* (709) - c. c. p. 2/1355.

« MERIDIANO 12 » (Letture Cattoliche). *Mensile*. Per tutte le famiglie cattoliche. L. 1200 per l'Italia - Estero L. 1600. Volumetti di pag. 100. Volumetto separato: per l'Italia L. 120. Estero L. 150. — *Via M. Ausiliatrice*, 32 - *Torino* (709) - c. c. p. 2/27196.

PRIMAVERA. *Quindicinale:* **vivace, vario, consigliabilissimo, che forma le giovani alla vita.** Abbonamento annuo L. 850 - Semestrale L. 450 - Estero L. 1600 — *Via Bonvesin de la Riva*, 12 - *Milano*. - c. c. p. 3/10531.

TEATRO DEI GIOVANI. *Mensile* dello spettacolo educativo. Abbonamento annuo L. 800 - Estero L. 1600. — *Via M. Ausiliatrice*, 32 - *Torino* (709) - c. c. p. 2/27196.

TEATRO DELLE GIOVANI. *Bimestrale* per lo spettacolo educativo femminile. L. 700 annue - Estero L. 1400. — *Via M. Ausiliatrice*, 32 - *Torino* (709) - c. c. p. 2/27196.

VOCI BIANCHE. *Bimestrale* di musica sacra e ricreativa. Italia L. 800 - Estero L. 1600. — *Libreria Dottrina Cristiana, Via M. Ausiliatrice*, 32 - *Torino* (709) - c. c. p. 2/27196.

VOCI FRATERNE. Per gli Ex allievi degli Oratori e Collegi Salesiani. - Si manda a chi è tesserato dalla propria Unione. Per eventuali richieste rivolgersi all'ufficio centrale. *Via M. Ausiliatrice*, 32 - *Torino* (709).

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto corrente postale **2/171**

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Officine Grafiche S. E. I. Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709).

● **Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.**

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.